

IL SINDACO DI SAONARA: «ASPETTIAMO IL GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DI STATO»

Terna pronta a mettere i tralicci dell'elettrodotto

SAONARA

L'annuncio ha colto tutti di sorpresa, mentre ancora si attende il pronunciamento del Consiglio di Stato: la società Terna sta per iniziare la posa lungo l'idrovia dei primi tralicci per l'elettrodotto tra Dolo e Camin. «Nelle prossime settimane verranno realizzate le fondazioni dei primi sostegni monostelo, uti-

lizzati per la prima volta in Veneto con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale e visivo dell'opera», fa sapere Terna in una nota, dopo aver annunciato la conclusione dei lavori di adeguamento della stazione elettrica di Camin. «La collocazione avverrà lungo i terreni demaniali già asserviti all'idrovia. Per quanto concerne i terreni privati su cui insisterà il resto

della linea Dolo-Camin, proseguono i contatti con i proprietari per le procedure di asservimento ed esproprio». Annunciata dal sindaco lo scorso novembre, la richiesta di sospensione dei lavori da parte del Comune di Saonara non è stata mai depositata. «Abbiamo preferito attendere il giudizio del Consiglio di Stato, che mi risulta imminente», spiega Walter Stefan.

«Terna ricordi che se la sentenza sarà per essa sfavorevole, dovrà procedere anche ai lavori di ripristino». «Terna cerca di mettere di fronte al fatto compiuto cittadini e Comuni», commenta invece la rete dei comitati civici Cat. «Ricordiamo ai proprietari dei terreni che Terna potrà avere accesso solo dopo la notifica del decreto di esproprio».

Patrizia Rossetti

SAONARA

Fare per fermare il declino

■ ■ Stasera alle 18,30 al bar Ekidna di Tombelle Fare per fermare il declino organizza un aperitivo con attivisti e simpatizzanti. Verranno presentati Elisa Ramundo e Davide Merigliano, candidati alla Camera e al Senato.

SAONARA

Serata con Giacca e Odoni

■ ■ Questa sera alle 20,30, nell'auditorium di via don Milani a Villatora incontro con Itala Giacca e Dario Odoni, rappresentanti dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia e testimoni diretti della tragedia delle foibe e dell'esilio di migliaia di italiani dalle terre di Istria e Dalmazia.